

Quegli ulivi tra complottisti e tagliatori

Proteste e sospetti in Puglia dopo l'epidemia della Xylella. La minaccia delle barricate

di **Marco Demarco**

«La Puglia senza ulivi sarebbe come Roma senza la Cappella Sistina». La Xylella, il batterio dal nome leggero ma dagli effetti devastanti che attacca le piante, sembra più vivo che mai. Il tempo è passato invano, ora l'allarme è scattato per tutti. Visto che un rimedio non si trova, l'Europa invita ad essere realisti. In una Puglia attonita, con la minaccia delle barricate, la partita diventa politica, economica, identitaria.

a pagina 26

La scelta di abbattere le piante secolari pugliesi colpite dal batterio killer Ecologismo apocalittico e attacchi a Bruxelles

Ulivi, tra dolore e grida al complotto

La differenza tra «nordità» e «sudità», tra l'essere mitteleuropeo o mediterraneo? Una volta il meridionalissimo Luciano De Crescenzo la spiegava così: «Loro condiscono il pesce con la maionese, noi con l'olio».

Prima ancora che parte essenziale della dieta, l'olio lo è dunque dell'identità mediterranea. Più della pasta, che è venuta molto dopo, più della pizza, che se ha due secoli di vita è assai, l'olio è solo un po' più giovane dell'uomo. E poiché si fa con le olive, e le olive si raccolgono sugli ulivi, e dei 180 milioni di ulivi italiani un terzo è concentrato in Puglia, la conclusione è fin troppo scontata: togli un ulivo a un pugliese, abbattilo o estirpalo, ed è come cancellare i santi e i dannati dal Giudizio Universale.

Non a caso, è proprio così che si esprime il contadino Al Bano Carrisi, poi diventato anche gloria della canzone nazionale. «La Puglia senza ulivi, senza questi giganti della storia — dice — sarebbe come Roma senza la Cappella Sistina». E il suo è un dire commosso, profondo, autorevole.

Ma siamo a questo? In effetti, la situazione è quella che è, eppure certi opportunismi rischiano di aggravarla ancor di


più. La Xylella fastidiosa, il batterio dal nome leggero ma dagli effetti devastanti che da mesi sta attaccando le piante locali, sembra più vivo che mai. Il tempo è passato invano e ora l'allarme è scattato per tutti: per il governatore Nichi Vendola, che ha schierato sul campo gli esperti dell'Osservatorio regionale fitosanitario, e per il commissario europeo alla salute, Vytenis Andriukaitis. Il primo non fa che lanciare appelli, il secondo non fa che rispedirli al mittente: «Le misure italiane finora non hanno impedito la diffusione della Xylella», rimprovera da Bruxelles. Il primo, che in Puglia ci vive, aspetta a tagliare. Il secondo, preoccupato per le conseguenze, non smette di ripetere: «Taglia, taglia!»

Perché questo è il punto. Visto che un rimedio non si trova, l'Europa invita ad essere realisti, come lo si è stato con le palme colpite dal punteruolo rosso. In altre parole: meglio segare i rami, bruciare le foglie e sradicare le radici degli ulivi aggrediti, che lasciare campo libero alla Xylella. Nel mezzo una Puglia attonita, chiamata ad una sorta di scelta biblica. E come sempre accade, ognuno gioca la sua partita. Che nel giro di qualche settimana, come documenta il *Corriere del Mezzogiorno*, è ora politica, economica, identitaria.

Francesco Schittulli, candidato del centrodestra alle regionali, attacca Vendola: «È tutta colpa della sciatteria della Regione Puglia». Michele Emiliano, candidato del centrosinistra, guarda altrove: chiede le dimissioni del segretario del Pd di Melendugno, la cui moglie è stata assunta dal consorzio del contestato gasdotto dell'Azerbaijan ancora in attesa di approdo. I produttori di olio presentano ricorso al Tar: ieri il primo. E il fronte della «pugliesità» militante minaccia barricate e fa proseliti. Dopo Giancarlo Caselli, che si occupa di criminalità in agricoltura e non esclude alcuna pista, e dopo Gian Maria Fara dell'Eurispes, che rimanda a scenari da «guerra chimica», ecco Sabina Guzzanti. In Puglia per presentare il suo ultimo film, la spara più di tutti: «È un complotto delle multinazionali» posta in nome dell'ecologismo apocalittico. E il perché lo spiega così: la Xylella sarebbe arrivata dal Brasile, dai laboratori della società che fa capo alla Monsanto, dove il batterio sarebbe stato creato di proposito per sostituire gli ulivi pugliesi con piante geneticamente modificate.

Il web anti-complottista in-

sorge, Guzzanti insiste: «Mi sfottete, ma i cazzari siete voi». E intanto le procure indagano... Il che è vero. Arrivano allora i rinforzi sudisti. Pino Aprile, l'autore di «Terroni», e Nandu Popu dei Sud Sound System sanno come mandare a quel paese modernismo, tecnicismo e europeismo antimediterraneo. Basta usare, dicono, i metodi delle passate generazioni: dissodare la terra per far respirare le radici, cento litri d'acqua, un chilo di rame, un chilo di calce e una bella pittura alle piante. Sarà. Anche il contadino Al Bano ci crede. Eppure, nonostante questi sistemi, nonostante la perizia dei nonni dalle mani callose, la Xylella ha già varcato i confini del Salento, dove si sperava di poterla limitare. Ora è già arrivata nel brindisino. Lunedì, nel piccolo centro di Oria, al confine tra le province di Brindisi, Taranto e Lecce, torneranno le seghe a motore del commissariato straordinario all'emergenza. Già mobilitate un paio di giorni fa, sono state fermate all'ultimo minuto. Forse per il forte acquazzone che c'è stato, forse per ripensamento. Chissà. In ogni caso, lunedì abatteranno un centinaio di ulivi. Saranno i primi.

 @mdemarco55

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Marco Demarco**

Gli interventi

Per l'Ue è più sicuro distruggere le piante. Intanto le Procure decidono di indagare

Il virus

● La malattia si chiama Complesso del disseccamento rapido dell'olivo. Gli alberi seccano per una concausa di elementi tra i quali un fungo, il *Phaeoacremonium*, un lepidottero, la *Zeuzera pyrina*, e un batterio parassita, la *Xylella fastidiosa*, che rappresenta il vero problema

● Si tratta di un batterio parassita, mai presente prima d'ora in Europa. In California e in Brasile ha annientato migliaia di ettari di viti e agrumi. Il batterio, inoculato da una cicala, agisce sull'albero ostruendo i vasi e bloccando il passaggio della linfa che alimenta la pianta. Da qui il disseccamento che parte dalle foglie e risale risucchiando i rami fino a rendere

l'albero uno scheletro

● Contro la *Xylella* in Salento si farà l'aratura delle erbe per eliminare l'insetto nella fase giovanile; poi si passerà agli insetticidi

Le frasi



È un complotto delle multinazionali
Sabina Guzzanti



La Puglia senza ulivi è come Roma senza Sistina
Al Bano Carrisi



Le misure italiane non hanno funzionato
Vytenis Andriuskaitis



La parola

XYLELLA

La *Xylella fastidiosa* è un batterio di tipo Gram negativo della classe Gammaproteobacteria, famiglia delle Xanthomonadaceae: un microrganismo dannoso per le coltivazioni perché provoca la malattia di Pierce nella vite, la clorosi variegata (CVC) degli agrumi e il disseccamento degli ulivi. Innesca pure malattie in altre piante come il pesco, la bruciatura delle foglie di oleandro, e il cancro degli agrumi. È stata segnalata una notevole incidenza anche su prugno, ciliegio e mandorlo. Questo batterio si trasmette attraverso le cicaline *Homalodisca* spp

